

nità; perchè la sera precedente a tal giorno va lo Sposo con molti suoi amici alla Casa della Sposa portando seco la Cena, che mangiano insieme, e, se vuole, resta anche quella notte a dormire colla Sposa. Il giorno seguente fanno un banchetto, dopo il quale essa si conduce con una grande comitiva a Casa di suo Marito, e la Sposa va avanti di tutti. Per alquanti giorni poi riceve le visite de' Parenti, e degli Amici, che portano seco delle vivande, e restano a mangiar con essa tra molti divertimenti. I Sacerdoti non hanno alcuna parte ne' Matrimonj di questo Paese; e questa è forse la cagione, per la quale non è qui il Matrimonio così indissolubile, come nell'altre parti del Mondo, dachè i *Ceylanesi* a lor piacere si separano, e si rimaritano le due, e le tre volte, ed anche più spesso, dopo d'essere stati insieme qualche tempo, perfinchè si uniscano due, che scambievolmente si amino senza alterazione: in caso però di separazione si restituisce alla Donna la sua dote, che consiste in Schiavi, in bestiame, in danaro, ec. che se non vi sia in essere la roba, se le restituisce il valore della medesima; e circa la prole da loro generata, il Marito piglia i Maschi, e la Moglie le Femmine. Non può un' Uomo aver due Mogli, bensì una Moglie due Mariti, benchè fossero anche fratelli tra di loro, ed i Figliuoli riconoscono per loro Padre tanto l'uno, quanto l'altro, stando tutti insieme sotto il medesimo tetto. Non sono gelosi delle Figliuole, perchè, se qualche Giovane la desflora, sperano, che le sposerà.

Tanta è la cortesia, e la generosità de' *Ceylanesi*,
che